

Regione Piemonte
Provincia di Torino



COMUNITA' MONTANA
DEL PINEROLES

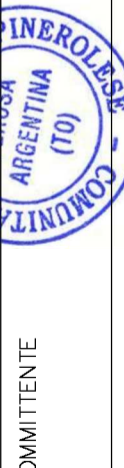
PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

SUB AREA: BASSA VAL CHISONE

COMUNE: PORTE

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo



CARTA DI SINTESI DELL'IDONEITA' ALLA UTILIZZAZIONE URBANISTICA (base CTR)

Elaborato	Scala	Elaborazione indagini geologiche e geomorfologiche Dot. Geol. Eugenio ZANELLA
2.6	1:5.000	Elaborazione integrazioni geologiche e geomorfologiche (Gennaio 2015)
CODICE: 13009-C103-2		PROGETTO DEFINITIVO Autorizz. del Commissario Straordinario della C.M. del Pineroles n. 55 del 18/12/2014
REVISIONE	DATA	Edis Ingegneri Associati Dot. Geol. Mauro CASTRILLI Collaborazione: Aedes Dot. Geol. Sara CAZZA
		Edis Ingegneri Associati P.V.A. 075925010 Corso Pinerolo 191, 11141 Torino - Tel. +39 011 2002901 FAX. +39 011 2002902 www.edisingegneri.it info@edisingegneri.it

LEGENDA (Art.159 N.d.A. P.R.G.C.)

- Classe I - edificabile senza condizionamenti o prescrizioni.
 - Classe II - edificabile dopo analisi di dettaglio del lotto oggetto di intervento e delle aree a contorno nei riguardi delle condizioni geomorfologiche o idrogeologiche del sito; le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intero significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe.
 - Classe IIIa - aree di possibile inondazione per collasso del bacino artificiale da sottoporre a Piano di Protezione Civile.
 - Classe IIIb - aree inidonee ed inedificabili per dissesto idraulico: alvei di piena con tempi di ritorno 200 e 500 anni; aree potenzialmente interessate da fenomeni di dinamica fluviale o di dinamica torrenziale in ambito di conoidi; fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua; fasce di rispetto di ampiezza non inferiore a 10 m misurate dal ciglio superiore di entrambe le sponde (inedificabilità assoluta).
 - Classe IIIc1 - aree inidonee ed inedificabili per caratteri geomorfologici negativi (accidività elevata e affioramenti rocciosi); frane attive e quiescenti; scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e sbarrati in roccia.
 - Classe IIIc2 - aree inidonee ed inedificabili perché soggette al dissesto ed allo scorrimento di masse rocciose. Quando ricopre altre classi di pericolosità, la classe IIIa2 prevale su questa ultime.
 - Classe IIIc3 - aree edificate ed edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale (diffece sbarrati lungo i corsi d'acqua, interventi di dissesto idraulico o di adeguamento delle sezioni apicali di conoidi, messa in opera di sistemi di monitoraggio in aree di frana ecc.). In assenza di opere di riassetto territoriale gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico.
 - Classe IIIc4 - aree edificate ed inedificabili nelle aree soggette a fenomeni di dinamica fluviale e torrenziale sono consentiti interventi sull'edificato esistente solo dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale - nei pendii montani in cui il condizionamento è dato dall'accidività o dalla presenza di terreni potenzialmente instabili gli interventi andranno accompagnati da opere di consolidamento e di protezione delle falde. In presenza di opere di riassetto territoriale gli interventi ammessi non devono comportare incremento del carico antropico.
 - Classe IIIc5 - aree edificate ed inedificabili in quanto ricadenti in aree di dissesto attivo, in cui sono consentiti solo interventi sull'edificato esistente che non comportino un aumento del "carico antropico", edifici esistenti nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua minori.
 - Classe IIIc6 - edifici da trasferire per le condizioni di rischio molto elevate.
 - Classe IIIc7 - estesi cordoli montani da assegnare all'insieme alla Classe IIIa1 ma in cui, per esigenze urbanistiche particolari, possono essere individuate con successive varianti di Piano aree attribuibili a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti.
- Più in generale, per gli edifici isolati, grange, grandi baite da tempo esistenti o costituenti parte del tessuto storico delle varie frazioni, ricadenti in Classe III (resilisce aree di frane attive e aree inondabili ed aree sottoposte a valanghe) e nell'orbita del dissesto idraulico, è prevista la possibilità di assegnarli a classi meno condizionanti (es. Classe II) a seguito di indagini di dettaglio da svilupparsi in relazione agli interventi previsti, che ne dimostrino la fattibilità nei confronti della sicurezza della popolazione insediata.
- | | | | |
|--|---|--|------------------------------------|
| | Aree RME perimetrate ai sensi della Legge 3 agosto 1998 n.267 | | Fenomeni franosi attivi (Fa) |
| | Tratti d'alveo intubati | | Fenomeni franosi quiescenti (Fq) |
| | Discariche minerarie e riporti artificiali | | Fenomeni franosi stabilizzati (Fs) |
| | Confini comunali | | Conoidi |
| | Idrografia principale | | |

Spazio per eventuali integrazioni, correzioni, varianti, integrazioni, supplementi, allegati, cartelle presentati all'interno del territorio della Comunità Montana, presentati a scala di progetto. Comunità Montana non può essere ritenuta responsabile.